

Il caso

Nella mail di un prof il pronostico sull'assegnazione di sette posti

# Università dei Legionari di Cristo l'ex rettore indagato per un concorso

GIULIANO FOSCHINI

BARI — Il motto dell'Ateneo è: «Vinci il male con il bene». Ma l'Università europea di Roma, la scuola accademica dei Legionari di Cristo, è ora al centro della maxi inchiesta della Procura di Bari sui concorsi universitari pilotati. Il suo ex rettore don Paolo Scarafoni - in carica fino a pochi giorni fa - è stato iscritto nel registro degli indagati. Mentre la Guardia di Finanza di Bari sta lavorando su uno stranissimo concorso, cominciato e mai terminato, che sarebbe un po' il paradigma dell'intero sistema di reclutamento dei docenti in Italia.

Il concorso è quello da ordinario di diritto pubblico comparato, bandito nel 2008. La prova, come testimoniano le intercettazioni telefoniche, è molto seguita nel mondo accademico. E, come spesso accade, ciascuno dei capi scuola sponsorizza un candidato. Al concorso aspira per esempio l'ex ministro del Pdl, Anna Maria Bernini, sponsorizzata dal padre Giorgio. Nelle intercettazioni più volte si fa anche il nome del figlio di Francesco Pizzetti (l'ex Garante della privacy segnalato

**Nel mirino della Finanza il bando per una cattedra aperto nel 2008 e mai chiuso**



L'Università europea di Roma

dalla Finanza alla Procura), Federico, che è associato a Torino e aspirerebbe al salto di qualità. Pizzetti jr è ben visto da Augusto Barbera, uno dei costituzionalisti scelti da Enrico Letta come saggio per le riforme e coinvolto ora nell'inchiesta. Mentre un al-

tro dei saggi, Giovanni De Vergottini, viene intercettato mentre parla di due candidate con uno dei commissari della prova d'esame. Ma alla fine - dopo la sostituzione di due esaminatori - il concorso salta. E non se ne farà più nulla, forse perché le attenzioni del mondo accademico sono troppe e poco dopo si sa dell'inchiesta della Procura. Agli atti - di quello che la Finanza definisce un suk dei concorsi - rimangono però queste e altre intercettazioni telefoniche che descriverebbero la preoccupazione di una buona parte del sistema non di garantire docenti capaci, ma soldatini nelle future commissioni. E relegherebbero i concorsi a preferenze per una scuola piuttosto che per un'altra. Agli atti ci sono telefonate con "testamenti" di docenti che incoronano i propri successori e una mail, intercettata nel 2010, da uno dei docenti al centro dell'inchiesta, Giuseppe Franco Ferrari. Si stanno per tenere alcuni concorsi e il professore gioca a indovinare i risultati. Come fosse una schedina del Totocalcio, i Finanziari due anni dopo hanno documentato che centerà sette pronostici su dieci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

